



I CIRCOLO DIDATTICO
"GENNARO SEQUINO"

Via Roma, 80 – 80018 MUGNANO DI NAPOLI

Telefono 081-5710410/Fax 081-7451142

Distretto 26 – Codice NAEE15100R – Codice fiscale 80101770636

@-mail: naee15100r@istruzione.it

@-mail certificata: NAEE15100R@PEC.ISTRUZIONE.IT

web site: www.cdsequino.gov.it



FSE
FESR

"SCACCO MATTO"



Il gioco degli scacchi è il gioco che conferisce più onore all'intelletto umano. (Voltaire)

Anno scolastico 2016/2017

Premessa

Gli scacchi, lo sport della mente per eccellenza, sono al tempo stesso un gioco, una scienza, un'arte e un linguaggio universale in grado di unire il mondo e le generazioni. Coinvolgendo varie dimensioni dello sviluppo del bambino, gli scacchi sono adatti per progetti educativi e rieducativi indirizzati a diverse fasce di età – prescolare (scuola dell'infanzia) e scolare (scuola primaria e secondaria di primo grado). Molte recenti ricerche nel campo della didattica evidenziano come gli scacchi riescano a coinvolgere attivamente il bambino nei processi di apprendimento e diventare un valido ausilio per il potenziamento delle abilità cognitive degli alunni. Infatti, l'apprendimento della tecnica elementare del gioco rappresenta un mezzo per facilitare la maturazione dello studente e per accelerare la crescita delle facoltà logiche, divertendolo nello stesso tempo. Chi pratica questa disciplina, in generale, acquisisce una più profonda capacità di concentrazione e potenzia, senza sforzo, le caratteristiche elaborative del cervello con notevoli effetti benefici anche in altri campi, come l'organizzazione del proprio lavoro o l'apprendimento delle materie scolastiche.

Il gioco degli scacchi agisce positivamente sui diversi aspetti dello sviluppo della personalità: mentale, del carattere e della coscienza sociale.

Tuttavia, la sua funzione educativa fu intuuta solo verso la fine del secolo scorso e confermata nei decenni seguenti, quando fu messo in evidenza che la loro pratica coinvolge diverse attenzioni e memorie e i processi di pensiero nella poliedricità delle loro sfaccettature (intuizioni e deduzioni, astrazioni, uso di linguaggi e di intelligenze diverse) prevalentemente non verbali. L'obiettivo, dunque, non mira solo all'insegnamento del gioco degli scacchi in sé, ma è quello di promuovere, tramite gli scacchi, nuove competenze a vari livelli. Dal punto di vista cognitivo - sociale, ad esempio, durante la partita, il bambino è stimolato a pensare non solo alla propria strategia di gioco, ma, contemporaneamente, anche a quella dell'avversario, cercando di prevederne le mosse e anticiparne le intenzioni. Le ininterrotte situazioni di *problem solving* che la scacchiera offre, costituiscono, poi, un campo eccellente per l'attività di risoluzione di problemi e di costruzione di piani d'azione da parte dei bambini.

Il gioco degli scacchi può anche essere pensato come uno strumento per la riabilitazione dei bambini con difficoltà d'apprendimento poiché costituisce una buona occasione per l'esercizio di funzioni esecutive, affina le capacità di concentrazione e focalizzazione, crea un contesto adeguato non solo per la regolazione delle emozioni, ma anche per il contenimento dell'aggressività; infatti, i piccoli giocatori possono esprimere la propria aggressività all'interno di una cornice con regole e limiti ben definiti. Per la sua dimensione socializzante, il gioco degli scacchi stimola l'integrazione

sociale, infatti, può favorire lo sviluppo sociale del bambino disabile, promuovendone i processi di accettazione e socializzazione nel gruppo dei pari.

Dunque, tenendo conto di questi aspetti del funzionamento mentale, il gioco degli scacchi favorisce un percorso di crescita cognitivo e relazionale che consente di trasformare l'esperienza in un'occasione educativa condivisa per lo sviluppo e la socializzazione del bambino.

Destinatari

Il progetto è destinato agli alunni delle classi seconde dei plessi Sequino e San Giovanni, divisi in due gruppi di 20 unità per un totale di 40 alunni. I partecipanti saranno scelti dalle docenti delle rispettive classi tenendo presenti alcuni criteri: insuccesso scolastico, demotivazione allo studio, irregolarità nella frequenza, abbandono, aggressività, timidezza. Tuttavia, si cercherà di coinvolgere anche quei bambini che presentano una particolare inclinazione verso questa disciplina, in modo che essi possano essere da stimolo per quei bambini più lenti e bisognosi di aiuto.

Durata e risorse umane coinvolte

Durata del modulo: 12 incontri per ogni gruppo di alunni.

Periodo d'attuazione: Gennaio/Marzo.

Distribuzione oraria: 2,5 ore alla settimana in orario in orario extracurricolare, dalle 13,30 alle 16.00

Docenti coinvolti: 1 docente.

Esperti esterni: maestro di scacchi

Spazi e strumenti

Gli spazi previsti per la realizzazione del progetto saranno le aule, la palestra e gli spazi verdi della scuola.

I materiali necessari: scacchiere, scacchiera murale, orologi da torneo, dispense e schede per gli alunni.

Finalità Educative e didattiche

Le rilevazioni scolastiche denotano, sempre più spesso, diffusi deficit nella capacità di attenzione e concentrazione. Si fanno sempre più cose e sempre più in fretta. “*Pensare prima di muovere*”, una necessità che caratterizza il gioco degli scacchi, nell'attuale contesto è diventato un gesto inusuale.

L'inserimento della pratica del gioco degli scacchi a scuola può aiutare a far fronte alle problematiche sottolineate. Trattasi di un gioco che non è fine a se stesso, ma è collegato strettamente alle varie discipline scolastiche e, pertanto, può essere inserito nell'iter formativo scolastico al fine di offrire agli studenti occasioni per una crescita umana e civile e opportunità alternative per un proficuo utilizzo del tempo libero.

Il percorso formativo prevede di:

- ✓ educare alle regole e al senso sociale e di comunità;
- ✓ stimolare il pensiero e la libera espressione responsabile come valore in sé, al di là delle competenze scacchistiche acquisite;
- ✓ favorire la progressiva maturazione dell'identità e della coscienza di sé;
- ✓ favorire lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- ✓ valorizzare le potenzialità di ciascun alunno;
- ✓ favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell'altrui diversità;
- ✓ accrescere il senso critico ed autocritico (valutazione ed autovalutazione simbolica);
- ✓ sviluppare gradualmente le capacità di analisi, valutazione, sintesi e organizzazione delle attività e degli interessi personali;
- ✓ creare una continuità educativa e valoriale scuola-famiglia;
- ✓ garantire lo sviluppo delle competenze culturali fondamentali;
- ✓ favorire la continuità e l'unitarietà dei saperi e dei linguaggi culturali di base.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine del percorso gli alunni sapranno:

- ✓ Riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- ✓ Spiegare il procedimento seguito mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- ✓ Rafforzare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative.
- ✓ Sviluppare le capacità logiche, di ragionamento, di astrazione, di analisi e sintesi.
- ✓ Favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, la capacità e l'abilità d'argomentazione;
- ✓ Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati.

- ✓ Realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.
- ✓ Gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.
- ✓ Rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare e quindi l'attenzione.
- ✓ Sviluppare la creatività, la fantasia.

Itinerari metodologici e didattici

Il gioco degli scacchi, nella scuola primaria, ha una doppia valenza: didattico - educativa e ludico - sportiva. Pertanto inizialmente il "gioco" dovrà essere utilizzato quasi esclusivamente come sussidio didattico all'attività curricolare per l'acquisizione ed il consolidamento di concetti formativi.

Ogni lezione sarà articolata in quattro possibili momenti:

1. Esposizione teorica su scacchiera magnetica ed esercitazioni: introduzione della terminologia scacchistica e primo contatto con la scacchiera come attività ludica di collegamento con le attività didattiche.
2. Partite simultanee (l'insegnante gioca contemporaneamente contro ogni singolo allievo): dal gioco "con" la scacchiera al gioco "sulla" scacchiera per un primo avvio sistematico alla conoscenza del movimento dei pezzi ed alla tecnica iniziale del gioco, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità logico deduttive.
3. Partite tra gli allievi (individuali e a squadre) sotto la supervisione degli insegnanti con verifica della correttezza delle mosse e del comportamento: ulteriore approfondimento della tecnica del gioco come mezzo per il raggiungimento del fine previsto, attraverso la realizzazione di obiettivi a medio e lungo termine (ricerca delle strategie per giungere allo scacco matto o alla vittoria in altro modo o al pareggio).
4. Quiz e problemi scacchistici da risolvere singolarmente o in gruppi: esercitazioni, individuali e a squadre, di gioco organico sia per mettere a confronto le diverse individualità che per abituare i bambini a comunicare senza prevaricarsi affinché i conflitti socio cognitivi siano produttivi e non si risolvano, come spesso accade, nella vittoria dell'uno e nella remissività o abbandono dell'altro.

Verifica e valutazione

Il processo di verifica/valutazione si sviluppa nell'arco dell'intero percorso ed ha come scopi:

- l'accertamento nella progressione degli apprendimenti
- la promozione del successo formativo
- l'adeguamento degli interventi didattico/educativi
- l'eventuale predisposizione di piani di recupero individualizzati.

Le verifiche saranno effettuate attraverso schede operative con questionari a risposta multipla, proposte all'inizio, in itinere e a conclusione del progetto. Inoltre saranno previste partite dimostrative e tornei tra gli stessi alunni.